

Dal titolare della ditta ai dirigenti di Autostrade ecco i primi indagati per la strage del pullman

Avellino, tre avvisi di garanzia. Perizia sui pezzi ritrovati sulla carreggiata

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO DEL PORTO

AVELLINO — Gli avvisi di garanzia sono partiti ieri. Gli indagati sono tre, fra cui due dirigenti della società autostrade. E la Procura si prepara a disporre il sequestro della barriera di cemento lungo il tratto della A16 dove, domenica sera, un autobus proveniente da Telesse è precipitato dal viadotto Acqualonga. Dunque entra nel vivo l'inchiesta aperta dalla Procura di Avellino sulla tragedia nella quale hanno perso la vita 38 dei 48 passeggeri del pullman. Il decreto di sequestro e l'informazione di garanzia per l'autopsia sono stati notificati ieri sera a Gennaro Lametta, titolare del veicolo e fratello di Ciro, l'autista morto nell'inci-

dente. In questa fase, gli avvisi costituiscono un atto dovuto, imposto dalla legge per consentire alla difesa eventuali contro mosse, e non un'affermazione di responsabilità. Lametta è difeso dall'avvocato Francesco Lubrano. Nell'avviso è indicato anche il nome del fratello Ciro, pur figurando questi fra le vittime. L'autopsia sul corpo dell'autista è stata fissata per il 6 agosto: lo slittamento è stato determinato dall'elevato numero di persone offese alle quali la Polstrada dovrà comunicare la data e l'ora dell'esame medico-legale.

I pm Cecilia Annecchini e Adriano Del Bene, titolari del fascicolo con il procuratore Rosario Cantelmo, non indagano solo sulle cause del guasto che ha

reso incontrollabile il bus, ma anche sulle condizioni di sicurezza dell'autostrada. I legali della società sono stati ieri dai magistrati, ai quali, durante un colloquio informale, hanno riconfermato massima collaborazione. Sono già al lavoro i periti incaricati di esaminare due pezzi meccanici sequestrati su un tratto precedente al chilometro 32 dove l'autobus è finito contro la barriera laterale ed è caduto. Il bus era stato revisionato a marzo presso la motorizzazione civile di Napoli. Il 23 luglio aveva accompagnato una comitiva di ritorno da Medjugorje. In quella occasione al volante c'era Gennaro Lametta e l'autobus non aveva dato alcun problema durante il tragitto. Il 24, Ciro Lametta era stato invece a Montevergine, percorrendo lo stesso

tratto di strada dove domenica sera si è verificata la tragedia.

Intanto il pm ha concesso l'autorizzazione alla cremazione di 17 corpi. Restano ricoverati negli ospedali di Avellino, Napoli e Salerno tredici feriti. Sei di questi, fra i quali due bambini, versano in condizioni ritenute gravi. Ma dopo l'appello del garante per i diritti dell'infanzia Vincenzo Spadafora, è scattata la catena di solidarietà di tantissimi napoletani che si sono messi in fila per donare il sangue a favore delle vittime dell'incidente. «Mai viste così tante persone», hanno commentato i sanitari dell'ospedale Santobono. E martedì sera, poche ore dopo i funerali, al sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia è arrivata una telefonata inaspettata: quella di Sophia Loren.



L'ITINERARIO

Domenica scorsa il pullman con 48 passeggeri, di ritorno da un fine settimana a Telesse e Pietrelcina, percorre l'A16 in direzione Napoli



L'INCIDENTE

All'altezza di Monteforte l'autista perde il controllo del mezzo, che non frena più quasi certamente a causa di un cedimento strutturale



LA BARRIERA

Al km 32 il bus impatta contro la barriera laterale dell'autostrada, che si rompe. Precipita dal viadotto. Si salvano solo 10 passeggeri

E in ospedale donatori di sangue in coda per salvare i bimbi feriti

